

IL NOSTRO LAVORO PER UN SISTEMA BANCARIO PIÙ FORTE PER LA TUTELA DEL RISPARMIO

TUTELARE IL RISPARMIO, FAVORIRE LA CRESCITA

|| LA CRISI E LA DIFESA DAGLI SHOCK

La crisi finanziaria iniziata nel 2007 ha evidenziato la vulnerabilità del sistema bancario europeo e la conseguente instabilità economica degli Stati. Da qui la necessità di rafforzare il sistema per difenderlo da eventuali shock.

|| L'INIZIATIVA EUROPEA

Per contrastare gli effetti della crisi, aggravata nel 2011 dalle tensioni sui debiti sovrani, l'UE ha definito regole armonizzate che hanno reso più resistente il sistema finanziario europeo; dal 2012 ha iniziato a prendere corpo l'Unione bancaria.

|| LA RISPOSTA ITALIANA

Governo e Parlamento hanno scelto di affrontare la questione in modo strategico con un ampio disegno di riorganizzazione del sistema: regole chiare e rafforzamento dei poteri di vigilanza a tutela dei risparmiatori e provvedimenti che mettono gli istituti in grado di svolgere al meglio il ruolo principale, erogare credito alle imprese.

|| I PRINCIPALI OBIETTIVI

Il rafforzamento della governance societaria delle banche, il raggiungimento della parità di condizioni a livello fiscale con i competitors UE e il miglioramento della qualità e dell'efficienza tramite l'alleggerimento dei bilanci dal peso delle sofferenze bancarie.

|| COME CAMBIA IL SISTEMA

La riforma delle banche popolari (trasparenza del sistema e credibilità internazionale); quella del credito cooperativo (valorizzazione vocazione mutualistica e locale); i numerosi provvedimenti volti a rafforzare i bilanci (accelerazione del recupero crediti, deducibilità delle perdite, bonus fiscali sulle aste immobiliari, procedure fallimentari più celeri, garanzie dello Stato sulle cartolarizzazioni).

IL NOSTRO LAVORO PER UN SISTEMA BANCARIO PIÙ FORTE PER LA TUTELA DEL RISPARMIO

A CHE PUNTO È L'UNIONE BANCARIA EUROPEA - 1

II IL TEMA DELLA SOLVIBILITÀ

La condizione di vulnerabilità del sistema finanziario europeo ha spinto ad una evoluzione dell'assetto istituzionale della vigilanza bancaria, al fine di definire una disciplina armonizzata e più rigorosa su requisiti patrimoniali a garanzia della solvibilità.

III LE BANCHE ITALIANE NEL CONTESTO UE

I nostri istituti di credito hanno aumentato significativamente le dotazioni di capitale senza risorse pubbliche, a differenza di altri Paesi: Irlanda 22% del Pil, Germania 8,2, Spagna 5. Se l'Italia, ad esempio, avesse operato come Berlino (che ha speso 225 miliardi di risorse pubbliche per salvare le sue banche) l'onere per i contribuenti sarebbe stato di 130 miliardi di euro.

IV I TRE PILASTRI DELLA UBE

L'Unione Bancaria, il cui principio è quello della condivisione, è stata varata per accompagnare all'Unione economica e monetaria una disciplina comune in materia creditizia. Tre i pilastri: Meccanismo di vigilanza unico (la Bce vigila sulle banche più grandi), Meccanismo di risoluzione unico (tutela dei contribuenti in caso di dissesto di una banca evitando salvataggi a carico dei bilanci pubblici) e Schemi di garanzia dei depositi (ancora mancante).

A CHE PUNTO È L'UNIONE BANCARIA EUROPEA - 2

|| LA GESTIONE DELLE CRISI BANCARIE

Il Meccanismo di risoluzione unico ha trovato una prima risposta nel 2013 con il burden sharing (in caso di dissesto di una banca è prevista la riduzione del valore nominale delle azioni e delle obbligazioni subordinate) e, dal 1° gennaio scorso, con il bail-in che, prima del coinvolgimento del Fondo di Risoluzione, può prevedere la riduzione del valore nominale non solo delle azioni e delle obbligazioni subordinate, ma anche dei titoli di debito più senior, quali le obbligazioni ordinarie e i depositi di importo superiore ai 100mila euro.

|| LA DIFESA DEI RISPARMIATORI

I depositi di valore pari o inferiori a 100mila euro, cioè quelli protetti dal Fondo di garanzia, sono espressamente esclusi da rischi di perdite sia in caso di risoluzione (bail-in) che di liquidazione coatta amministrativa. Anche per la parte eccedente i 100mila euro, i depositi delle persone fisiche e delle piccole e medie imprese ricevono un trattamento preferenziale. A partire dal 1° gennaio 2019 il regime preferenziale sarà esteso in Italia a tutti i depositi. Inoltre, la direttiva Ue 2014/59 prevede una clausola di revisione del bail-in da avviare entro il giugno 2018 per migliorarne il meccanismo.

IL NOSTRO LAVORO PER UN SISTEMA BANCARIO PIÙ FORTE PER LA TUTELA DEL RISPARMIO

LA STRATEGIA DEL GOVERNO

|| L'INTEGRAZIONE NEL SISTEMA EUROPEO

A fronte della volatilità dei mercati, a quella europea è stata affiancata una strategia nazionale volta all'integrazione del sistema bancario italiano nello scenario dell'Unione. Una trasformazione strutturale ed operativa in grado di rafforzare la nostra economia. Solidità del sistema bancario vuol dire favorire la sua funzione principale: soddisfare i bisogni dell'economia, trasmettendo credito alle imprese e ai cittadini.

|| UN SISTEMA PIÙ MODERNO E COMPETITIVO

Come riconosciuto dalla Commissione Ue nel Country Report 2016, negli ultimi due anni vi sono stati notevoli sviluppi verso un assetto più moderno e competitivo del nostro sistema bancario attraverso un ampio e unitario disegno di ristrutturazione:

- A) trasformazione maggiori banche popolari in Spa;
- B) autoriforma Fondazioni di origine bancaria;
- C) semplificazione e riduzione tempi procedure insolvenza e recupero crediti;
- D) riforma banche credito cooperativo;
- E) introduzione sistema garanzie pubbliche per dismissione e cartolarizzazione sofferenze bancarie;
- F) norme che favoriscono l'accelerazione del recupero crediti da parte delle banche.

IL NOSTRO LAVORO PER UN SISTEMA BANCARIO PIÙ FORTE PER LA TUTELA DEL RISPARMIO

IL RAFFORZAMENTO NELLA GOVERNANCE BANCARIA

|| LA RIFORMA DELLE BANCHE POPOLARI: UN MODELLO PIÙ VICINO AL TERRITORIO

Per garantire maggiore solidità al sistema delle banche popolari, gli istituti sono stati distinti in due tipologie: quelli di dimensioni contenute (attivo inferiore a 8 miliardi di euro) e una forte vocazione locale possono conservare la forma cooperativa, quelli con attivi superiori a 8 miliardi di euro devono trasformarsi in SpA.

|| AUTORIFORMA DELLE FONDAZIONI BANCARIE

Un altro tassello importante della strategia di consolidamento del sistema bancario è l'autoriforma delle fondazioni. In base a un protocollo d'intesa, esse dovranno seguire una serie di regole di comportamento per migliorare le pratiche operative e rendere le governance più solide: diversificazione degli investimenti, divieto di indebitamento e dell'uso di derivati. L'esposizione debitoria complessiva, poi, non deve superare il 10% del patrimonio. Previste, infine, regole sul governo societario (limiti di compensi e alla durata della permanenza in carica) e di trasparenza.

|| LA RIFORMA DEL CREDITO COOPERATIVO

Per limitare l'eccessiva frammentazione (371 banche) e i rischi di instabilità del sistema, la riforma obbliga le BCC ad aderire a un gruppo guidato da una SpA (con un patrimonio non inferiore a 1 miliardo di euro), cui viene assegnato il compito di dirigere e coordinare l'attività degli istituti. Più solida, efficiente e trasparente è una banca, maggiori i margini di autonomia operativa.

|| POTERI DI VIGILANZA RAFFORZATI PER LA BANCA D'ITALIA

Sono stati attribuiti poteri rafforzati alla Banca d'Italia che, qualora accerti l'esistenza di condotte scorrette e che possano danneggiare i risparmiatori, può arrivare a rimuovere uno o più esponenti aziendali e addirittura l'intero board.

IL NOSTRO LAVORO PER UN SISTEMA BANCARIO PIÙ FORTE PER LA TUTELA DEL RISPARMIO

BILANCI PIÙ LEGGERI, BANCHE PIÙ EFFICIENTI - 1

II PARITÀ DI CONDIZIONI IN EUROPA

Una delle condizioni necessarie a rafforzare il sistema bancario europeo è ristabilire parità di condizioni sia tra gli istituti bancari nazionali che continentali. Questo obiettivo può essere raggiunto per via fiscale. Il governo è intervenuto rendendo deducibili in un unico esercizio, invece che in 5 come in passato, le svalutazioni e le perdite su crediti delle banche e delle assicurazioni. Queste misure consentono di alleggerire in modo significativo i bilanci degli istituti di credito, rendendoli più forti.

I PIÙ FACILE SMALTIRE CREDITI IN SOFFERENZA

Tra i problemi del nostro sistema creditizio, ci sono i crediti in sofferenza. Si tratta di quei prestiti che le imprese o le famiglie hanno difficoltà a restituire anche a causa della crisi. Il governo ha per questo definito il Gacs, un meccanismo di garanzie statali, che ne facilita la cartolarizzazione. La garanzia dello Stato consente infatti a domanda e offerta di crediti deteriorati di avvicinarsi, dal momento che riducono il rischio per i sottoscrittori di titoli. In questo modo si sono poste le condizioni per facilitare lo sviluppo di un mercato italiano degli Npl (crediti difficili da recuperare) e quindi del loro smaltimento.

BILANCI PIÙ LEGGERI, BANCHE PIÙ EFFICIENTI - 2

||| RECUPERO CREDITI PIÙ VELOCE

Sono state introdotte norme che, pur salvaguardando i diritti dei debitori, semplificano e accelerano le procedure per il recupero dei crediti. Il patto marciano facilita un prestito per l'imprenditore che dà in garanzia un bene immobiliare a condizione che, in caso di mancati pagamenti per 9 mesi, la banca entri in possesso di quel bene. Da parte sua, il creditore è tutelato dal divieto di dare in garanzia la prima casa o, nel caso di vendita all'asta della seconda casa, dal ricevere la differenza tra il debito residuo e il valore a cui l'immobile è stato aggiudicato. Altrettanto importante, dal momento che assicura la continuità aziendale, è il pegno non possessorio: l'imprenditore che darà in garanzia un macchinario o un bene mobile legato alla sua attività, potrà continuare a utilizzarlo.

||| SCONTI PER CHI ACQUISTA CASE ALL'ASTA

Per favorire un più veloce recupero dei crediti sono stati previsti dei forti sconti sulle imposte (di registro, ipotecaria e catastale) per l'imprenditore che acquisti all'asta e poi rivenda un immobile entro due anni oppure per il privato che abbia i requisiti per le agevolazioni "prima casa".

IL NOSTRO LAVORO PER UN SISTEMA BANCARIO PIÙ FORTE PER LA TUTELA DEL RISPARMIO

IL CASO DELLE “QUATTRO BANCHE”

I EVITATO IL DISASTRO

Con l'intervento sulle quattro banche in crisi (Banca Marche, Banca Popolare dell'Etruria, Cassa di Risparmio di Ferrara e CariChieti) il governo ha evitato un disastro economico e sociale. La decisione di dare una continuità operativa e puntare al risanamento dei quattro istituti ha permesso di tutelare 1 milione di risparmiatori e salvare 6000 posti di lavoro. La soluzione adottata dal governo la separazione per ogni istituto tra una good bank che ha ereditato i depositi, i conti correnti e le obbligazioni ordinarie dalla banca di origine, e una bad bank, che raccoglie invece i prestiti in sofferenza.

II SENZA ONERI PER I CONTRIBUENTI

Tale operazione è avvenuta, in base alla disciplina europea del burden sharing, senza oneri per i contribuenti. Il peso finanziario del salvataggio è stato ripartito tra il sistema bancario e gli obbligazionisti subordinati. Nonostante le norme europee non prevedano alcuna tutela per questi ultimi, l'impegno del Pd ha permesso la creazione di un fondo che li rimborsi.

III RIMBORSI

Il criterio scelto per selezionare la platea di chi avrà diritto ai rimborsi è quello dell'equità sociale: un reddito non superiore a 35 mila euro oppure un patrimonio mobiliare inferiore a 100 mila euro. E il rimborso è pari all'80 per cento di quanto investito. I restanti risparmiatori potranno accedere al rimborso a seguito di un arbitrato con l'Autorità Nazionale Anticorruzione.

IL NOSTRO LAVORO PER UN SISTEMA BANCARIO PIÙ FORTE PER LA TUTELA DEL RISPARMIO

A MISURA DI CITTADINO

|| CAMBIO BANCA CON ZERO SPESE

Con il decreto legge n. 3 del 2015 si è stabilito che gli istituti bancari e i prestatori di servizi di pagamento, nel caso di trasferimento di un conto, devono dare corso alla pratica **senza oneri** per il risparmiatore.

|| MAI PIÙ INTERESSI SUGLI INTERESSI

Con l'approvazione di una proposta emendativa del Gruppo Pd al decreto legge n.18 del 2016 si è stabilito che gli interessi debitori maturati non possono produrre ulteriori interessi. Una norma che rende più agevole **l'attuazione del divieto di anatocismo** e limita i contenziosi legali. La maturazione degli interessi non potrà essere inferiore ad un anno, gli interessi debitori a carico del cliente non saranno esigibili prima di 60 giorni, mentre gli interessi creditori saranno immediatamente esigibili.